

Quindici comuni a difesa dell' ospedale di Patti

Gabriele Villa

Patti: all' assemblea congiunta di tutti i Consigli, che si terrà oggi, invitato l' assessore regionale Razza I problemi: il declassamento di Emodinamica e Oculistica, ma anche la carenza di medici in reparti chiave PATTI Una seduta congiunta dei consigli dei Comuni del Distretto Socio Sanitario D30 (Patti, Brolo, Ficarra, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Oliveri, Piraino, Raccaia, San Piero Patti, Sant' Angelo di Brolo, Sinagra e Ucria) è stata fissata per oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18, al Cine teatro Comunale "Beniamino Ioppolo" di Patti, per approfondire e dibattere la questione legata al temuto depotenziamento dell' ospedale "Barone Romeo". Di un possibile ridimensionamento della struttura sanitaria pattese si discute ormai da tanti anni e, nonostante da più parti nei giorni scorsi si sia cercato di minimizzare e tranquillizzare, adesso la nuova rete ospedaliera esitata dalla Regione Siciliana penalizza, in qualche modo, il nosocomio pattese. E, seppur con notevole ritardo, la politica locale cerca adesso di prendere una posizione ferma a difesa della struttura sanitaria. I sindaci dei comuni rientranti nel distretto D30 hanno scritto all' assessore regionale alla sanità Ruggero Razza per invitarlo all' incontro di oggi pomeriggio al fine di verificare la possibilità di rivedere alcuni aspetti del nuovo piano di riordino della rete ospedaliera dell' Isola. La missiva, che è stata sottoscritta dai vari primi cittadini punta l' accento principalmente su due aspetti che riguardano la classificazione ad Unità operative semplici di Oculistica ed Emodinamica, quest' ultima peraltro inaugurata meno di un anno fa tra grandi speranze, il 20 dicembre del 2017. Secondo quanto si legge nel documento, i primi cittadini ritengono che «tale classificazione possa mettere a rischio la normale funzionalità dei citati servizi che, negli anni, hanno invece costituito sicuro punto di riferimento per un vasto territorio erogando servizi, anche salvavita, ad un gran numero di cittadini». I sindaci ritengono altresì che «le modifiche richieste dalla sesta Commissione dell' Ars siano il frutto unicamente di



una svista che va, invece, corretta nell' ottica della migliore funzionalità del servizio salute da erogare ai cittadini». Stranamente, ma si tratterà sicuramente di una dimenticanza, non vengono segnalate altre criticità presenti presso il "Barone Romeo" di Patti come la carenza del numero di medici in reparti importanti come la Chirurgia generale, che risulta privo anche del primario, e l' Ortopedia dove il poco personale medico è costretto a compiere turni snervanti per coprire anche le reperibilità. Sarebbe opportuno chiedere ai vertici regionali principalmente garanzie in merito al funzionamento delle eccellenze presenti nella struttura pattese che, in un territorio a forte vocazione turistica, soprattutto nel periodo estivo, offre un servizio di primaria importanza per la cittadinanza e che, grazie alle professionalità presenti, è sempre stato un punto di riferimento anche di altre zone della Sicilia e non solo del territorio nebroido. La classificazione di ospedale di base, secondo le previsioni del decreto Balduzzi, non offre - a giudizio di molti - le dovute garanzie per il futuro del "Barone Romeo" che si troverebbe, sulla carta, ad avere le certezze di soli quattro reparti (Medicina, Chirurgia generale, Ortopedia e Cardiologia) oltre al pronto soccorso. E, nel prossimo futuro, tutto potrebbe accadere. L' augurio è che da oggi la classe politica scenda davvero in campo a tutela della struttura sanitaria pattese.